

## IL LAVORO FLESSIBILE

Fra le tante informazioni che ogni anno il Conto annuale raccoglie dalle amministrazioni pubbliche vi sono anche quelle sull'utilizzo del personale flessibile e sulle relative spese sostenute per soddisfare le esigenze connesse al proprio fabbisogno. Con il termine flessibile, si fa riferimento a forme di lavoro che hanno come requisito principale la temporaneità e pertanto diverse da quella ordinaria del tempo indeterminato. Il personale flessibile considerato nella rilevazione è formato da: personale a tempo determinato, lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità (LSU/LPU), dipendenti con contratto di formazione e lavoro, lavoratori con contratto di somministrazione di lavoro (ex interinali).

Le forme contrattuali flessibili di cui si avvale la pubblica amministrazione non sempre determinano la nascita di un rapporto di dipendenza con la persona titolare del contratto. Infatti, se con i contratti a tempo determinato e con quelli di formazione e lavoro si instaura un rapporto di lavoro fra la pubblica amministrazione e lavoratore, con i lavoratori ex interinali e con i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità questo rapporto viene invece a mancare.

Nel caso dei lavoratori ex interinali il rapporto di lavoro si instaura fra la persona e l'agenzia di somministrazione configurandosi come un rapporto "triangolare" che stabilisce una fornitura di lavoro temporaneo da parte di un'impresa (Agenzia), riconosciuta ed autorizzata dal Ministero del Lavoro, che mette a disposizione dell'amministrazione utilizzatrice il lavoratore mediante un contratto detto "di fornitura di lavoro temporaneo". Per i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità, il loro rapporto non può essere definito di lavoro dipendente, essendo assoggettati ad una specifica disciplina<sup>1</sup>.

L'unità di misura utilizzata per la rilevazione di queste forme contrattuali nel conto annuale è diversa da quella adottata per quantificare l'occupazione del personale a tempo indeterminato. Infatti, se per quest'ultimo ci si riferisce al numero dipendenti presenti al 31 dicembre dell'anno di rilevazione, per il lavoro flessibile viene richiesto agli enti di comunicare, attraverso l'utilizzo di una

---

<sup>1</sup> Si definiscono lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità coloro che svolgono attività aventi ad oggetto la realizzazione di opere e la fornitura di servizi di utilità collettiva. Per approfondimenti sulla disciplina si rimanda al sito istituzionale dell'INPS al seguente link <https://www.inps.it/NuovoportaleINPS/default.aspx?itemdir=46860&lang=IT>

formula, il numero di “*unità annue*” impiegate nell’anno di riferimento. Le “*unità annue*” si ottengono sommando (distintamente per categoria di personale e genere) i mesi lavorati da coloro che prestano attività lavorativa a termine e dividendo il totale di ciascuna categoria per i 12 mesi dell’anno. A titolo esemplificativo, un ente che utilizza due dipendenti nella stessa categoria per alcuni mesi: il primo dipendente impiegato per tre mesi darà luogo a 0,25 unità annue (3/12); il secondo, impiegato per sei mesi darà luogo a 0,50 unità annue (6/12). Pertanto, a fronte di due dipendenti utilizzati, l’ente dovrà comunicare una misura di unità uomo anno pari a 0,75 (0,25 + 0,50).

Nonostante il criterio delle “*unità annue*” sia adottato già da molti anni e non presenti difficoltà di applicazione, le continue verifiche effettuate sui dati forniti dagli enti hanno, però, messo in luce l’esistenza di un numero non trascurabile di casi in cui viene erroneamente comunicato il numero delle persone anziché le unità annue.

Nel valutare l’impatto avuto dalle norme di contenimento della spesa pubblica, occorre considerare che le variazioni numeriche riscontrabili per queste forme contrattuali possono manifestarsi nella rilevazione con una certa gradualità, proprio in ragione della scelta di utilizzare le unità annue in luogo delle presenze al 31 dicembre. Se un contratto si sviluppa a cavallo di due anni, sarà conteggiato in quota parte in entrambi gli esercizi e la variazione si potrà accertare solo dall’anno successivo a quello in cui il contratto ha termine<sup>2</sup>.

### ***IL TEMPO DETERMINATO E LA FORMAZIONE LAVORO***

La rilevazione del Conto annuale effettuata nel periodo 2009-2018 ha evidenziato la costante riduzione del ricorso ai contratti di formazione e lavoro da parte della pubblica amministrazione per i quali si è arrivati, di fatto, a un loro sostanziale disuso. Nel 2018, infatti, tale tipologia contrattuale risulta utilizzata per poche centinaia di unità annue, quasi esclusivamente nel comparto delle Funzioni locali.

Attesa la bassa numerosità, l’analisi di tale tipologia contrattuale viene quindi effettuata congiuntamente a quella dei contratti a tempo determinato, che costituiscono la parte prevalente del lavoro flessibile.

---

<sup>2</sup> Ad esempio un contratto di durata semestrale con inizio al primo di ottobre e termine al 31 di marzo sarà indicato in ciascuna delle due annualità con un valore di 0,25 unità annue. L’effetto contenitivo delle norme sui contratti a tempo determinato sarà visibile solo nell’anno successivo a quello in cui termina il contratto.

**Tabella 4.1 – Unità annue di personale a tempo determinato e in formazione lavoro impiegate dalle pubbliche amministrazioni**

COMPARTO	Valori assoluti									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	4.953	3.787	3.369	3.938	3.715	2.166	1.923	1.814	1.619	1.497
FUNZIONI LOCALI	45.361	43.860	40.705	38.058	36.187	35.119	37.058	37.696	36.341	37.442
ISTRUZIONE E RICERCA	6.955	6.800	6.039	5.950	6.568	7.982	7.212	6.613	21.370	18.326
SANITA'	33.356	33.134	29.376	27.159	27.337	28.271	30.685	33.343	37.028	35.481
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	494	488	1.409	1.337	1.341	4.253	4.133	4.382	4.438	4.428
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	3.656	3.605	3.606	2.776	2.807	2.059	903	975	520	169
<b>TOTALE</b>	<b>94.775</b>	<b>91.674</b>	<b>84.504</b>	<b>79.219</b>	<b>77.954</b>	<b>79.851</b>	<b>81.914</b>	<b>84.823</b>	<b>101.316</b>	<b>97.342</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>94.775</b>	<b>91.674</b>	<b>82.149</b>	<b>76.834</b>	<b>75.657</b>	<b>74.586</b>	<b>76.709</b>	<b>79.393</b>	<b>82.213</b>	<b>79.620</b>

Dalla tabella appare evidente che il ricorso ai contratti a tempo determinato non avviene in modo omogeneo in tutti i comparti. Nel 2018 nel comparto delle Funzioni locali e in quello della Sanità si è concentrato il 75% dell'utilizzo di unità annue a tempo determinato.

**Tabella 4.2 – Variazioni percentuali delle unità annue di personale a tempo determinato e in formazione lavoro**

Comparto	Variazioni %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	-23,5%	-11,0%	16,9%	-5,7%	-41,7%	-11,2%	-5,7%	-10,7%	-7,5%	-69,8%
FUNZIONI LOCALI	-3,3%	-7,2%	-6,5%	-4,9%	-3,0%	5,5%	1,7%	-3,6%	3,0%	-17,5%
ISTRUZIONE E RICERCA	-2,2%	-11,2%	-1,5%	10,4%	21,5%	-9,6%	-8,3%	223,2%	-14,2%	163,5%
SANITA'	-0,7%	-11,3%	-7,5%	0,7%	3,4%	8,5%	8,7%	11,1%	-4,2%	6,4%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-1,2%	188,7%	-5,1%	0,3%	217,2%	-2,8%	6,0%	1,3%	-0,2%	796,4%
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-1,4%	0,0%	-23,0%	1,1%	-26,6%	-56,1%	8,0%	-46,7%	-67,5%	-95,4%
<b>TOTALE</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>-6,3%</b>	<b>-1,6%</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,6%</b>	<b>3,6%</b>	<b>19,4%</b>	<b>-3,9%</b>	<b>2,7%</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-10,4%</b>	<b>-6,5%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-1,4%</b>	<b>2,8%</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,6%</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-16,0%</b>

L'andamento del ricorso ai contratti di lavoro flessibile nella pubblica amministrazione – pur influenzato dall'ingresso nella rilevazione dei nuovi enti non censiti in precedenza – mostra un costante e significativo calo fino al 2014, con una ripresa negli anni successivi. A parità di enti, l'utilizzo dei contratti a tempo determinato e di formazione lavoro si è ridotto del 16% rispetto al valore registrato all'inizio del decennio considerato. Come verrà dettagliatamente indicato più avanti, tale andamento è anche frutto della volontà del legislatore che a più riprese ha attuato

interventi straordinari rivolti alla stabilizzazione del precariato, da ultimo con l'art. 20 del d.lgs. n. 75/2017.

La riduzione del tempo determinato registrata nell'ultimo anno, dopo la ripresa dei tre anni precedenti avviene soprattutto nella Sanità. Questo andamento è da mettere in relazione con quello del tempo indeterminato, dove la ripresa delle assunzioni ha probabilmente determinato una minore necessità di ricorrere al tempo determinato. Sempre con riguardo alla Sanità, occorre specificare che una parte non trascurabile del tempo determinato riguarda personale che, in virtù di specifiche disposizioni contrattuali, usufruisce di un'aspettativa senza retribuzione presso l'azienda con cui ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per lavorare, nella stessa azienda o in un'altra, in una diversa posizione con un contratto di lavoro a tempo determinato. Da alcuni anni questo fenomeno viene rilevato dal Conto annuale e al 31/12/2018 interessava 2.243 persone.

Il comparto delle Funzioni locali è stato quello che ha fatto il maggior uso del tempo determinato in tutto il decennio, ad eccezione del 2017. Nelle Funzioni locali vi è stata una costante e significativa riduzione fino al 2014; nell'anno successivo vi è stata una leggera ripresa e poi una sostanziale stabilità. Va ricordato che questo andamento risente del fatto che gli enti che applicano i contratti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome sono stati completamente censiti solo a fra il 2011 e il 2014. Il 14% di tutto il personale temporaneo viene impiegato nelle scuole delle Province autonome di Trento e Bolzano per le supplenze. Tale personale non è in carico al Ministero dell'Istruzione, ma alle Province autonome che hanno la titolarità alla sottoscrizione dei contratti collettivi provinciali.

Negli altri comparti il ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato è molto meno frequente. Nel comparto Istruzione e ricerca l'incremento registrato nel 2017 è imputabile alla figura degli assegnisti di ricerca che è stata censita per la prima volta nelle Università e negli Enti di ricerca. Se si esclude questa nuova figura, il comparto mostra un andamento ciclico che trova il minimo in corrispondenza dei processi di stabilizzazione che hanno dispiegato i loro effetti nella prima metà della serie considerata e alla fine.

Nell'Università, i professori e i ricercatori a contratto non vengono considerati ai fini del calcolo dell'occupazione poiché viene convenzionalmente rilevata una unità annua per ogni 60 ore di insegnamento. Negli ultimi cinque anni le unità annue di queste due figure professionali - che non sono considerate nelle tabelle - sono rimaste sostanzialmente stabili; solo nell'ultimo anno c'è stato un incremento che porta a 16.761 unità per i professori e 5.820 per i ricercatori.

Anche nelle Amministrazioni del comparto autonomo o fuori comparto le due discontinuità nella serie sono imputabili agli enti entrati più di recente nella rilevazione ed al progressivo miglioramento nella trasmissione delle informazioni loro richieste.

### **IL LAVORO INTERINALE E I LAVORI SOCIALMENTE UTILI (LSU/LPU)**

Come osservato, queste due forme contrattuali non determinano l'instaurarsi di un rapporto di lavoro fra il titolare del contratto e l'amministrazione ed essendo entrambe di ridotta entità verranno trattate congiuntamente.

Solo due comparti, quello delle Funzioni locali e quello della Sanità fanno ricorso in quantità significative a tali tipologie di lavoro flessibile, mentre nei restanti comparti la loro presenza è poco rilevante - quando non completamente assente - limitata a poche centinaia di unità annue ed in continua riduzione. Va considerato che in entrambi i comparti le oscillazioni hanno riguardato poche migliaia di unità annue.

Il ricorso al lavoro ex interinale è in consistente calo nel comparto delle Regioni ed autonomie locali fino al 2012 e rimane successivamente stabile su valori considerevolmente più bassi di quelli dei primi anni. Negli ultimi due anni vi è invece un sensibile aumento, senza però tornare ai livelli assoluti iniziali.

**Tabella 4.3 – Unità annue di personale con contratto di somministrazione impiegate dalle pubbliche amministrazioni**

COMPARTO	Valori assoluti									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	607	1.121	362	85	70	56	60	64	71	65
FUNZIONI LOCALI	4.396	4.074	3.364	3.189	3.124	3.237	3.047	3.233	3.526	3.880
ISTRUZIONE E RICERCA	121	158	142	98	110	108	249	305	217	129
SANITA'	6.221	6.151	4.980	4.408	4.270	5.103	6.137	6.276	6.481	6.830
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	91	176	262	267	246	651	502	584	419	508
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	11.437	11.680	9.110	8.048	7.820	9.155	9.996	10.462	10.721	11.417
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	11.437	11.680	9.053	7.999	7.742	8.767	9.525	9.901	10.413	10.987

Nella Sanità, i primi anni della serie sono caratterizzati da una consistente riduzione del ricorso a questa tipologia di personale. Toccato il valore minimo nel 2013 avviene un rimbalzo altrettanto rapido che negli ultimi anni raggiunge i valori più alti del decennio.

**Tabella 4.4 – Unità annue di lavoratori socialmente utili impiegati dalle pubbliche amministrazioni**

COMPARTO	Valori assoluti									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	215	117	105	194	214	238	49	48	17	-
FUNZIONI LOCALI	19.395	17.637	17.100	16.172	16.001	16.731	13.451	11.643	9.544	8.124
ISTRUZIONE E RICERCA	31	43	36	48	27	19	28	41	25	13
SANITA'	690	674	627	576	660	851	707	644	617	1.093
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-	-	-	-	26	13	10	12	4	11
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>20.331</b>	<b>18.471</b>	<b>17.867</b>	<b>16.990</b>	<b>16.928</b>	<b>17.852</b>	<b>14.245</b>	<b>12.389</b>	<b>10.207</b>	<b>9.241</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>20.331</b>	<b>18.471</b>	<b>17.827</b>	<b>16.957</b>	<b>16.874</b>	<b>17.793</b>	<b>13.966</b>	<b>12.098</b>	<b>9.906</b>	<b>8.962</b>

Diverso è il discorso per gli LSU/LPU, il cui utilizzo è quasi completamente concentrato nel comparto delle Regioni ed autonomie locali e localizzato soprattutto in alcune regioni: in Campania è concentrato il 31,9% del totale e in Sicilia il 22,7%. La Sanità ne impiega, invece, poche centinaia di unità annue, ma con un consistente incremento nell'ultimo anno.

**Tabella 4.5 – Variazioni percentuali delle unità annue di personale con contratto di somministrazione**

Comparto	Variazioni %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	84,7%	-67,7%	-76,5%	-17,6%	-20,0%	7,1%	6,7%	10,9%	-8,5%	-89,3%
FUNZIONI LOCALI	-7,3%	-17,4%	-5,2%	-2,0%	3,6%	-5,9%	6,1%	9,1%	10,0%	-11,7%
ISTRUZIONE E RICERCA	30,6%	-10,1%	-31,0%	12,2%	-1,8%	130,6%	22,5%	-28,9%	-40,6%	6,6%
SANITA'	-1,1%	-19,0%	-11,5%	-3,1%	19,5%	20,3%	2,3%	3,3%	5,4%	9,8%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	93,4%	48,9%	1,9%	-7,9%	164,6%	-22,9%	16,3%	-28,3%	21,2%	458,2%
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2,1%</b>	<b>-22,0%</b>	<b>-11,7%</b>	<b>-2,8%</b>	<b>17,1%</b>	<b>9,2%</b>	<b>4,7%</b>	<b>2,5%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-0,2%</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>2,1%</b>	<b>-22,5%</b>	<b>-11,6%</b>	<b>-3,2%</b>	<b>13,2%</b>	<b>8,6%</b>	<b>3,9%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,5%</b>	<b>-3,9%</b>

Nei primi anni del periodo considerato c'è stata un'apprezzabile riduzione del personale impiegato come LSU/LPU; tale tendenza sembra affievolirsi e poi arrestarsi fra il 2011 e il 2014, per riprendere in modo sostenuto negli ultimi anni. Nel 2018 sono stati utilizzati meno della metà degli LSU/LPU del 2009.

**Tabella 4.6 – Variazioni percentuali delle unità annue di lavoratori socialmente utili**

Comparto	Variazioni %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	-45,6%	-10,3%	84,8%	10,3%	11,2%	-79,4%	-2,0%	-64,6%	-100,0%	-100,0%
FUNZIONI LOCALI	-9,1%	-3,0%	-5,4%	-1,1%	4,6%	-19,6%	-13,4%	-18,0%	-14,9%	-58,1%
ISTRUZIONE E RICERCA	38,7%	-16,3%	33,3%	-43,8%	-29,6%	47,4%	46,4%	-39,0%	-48,0%	-58,1%
SANITA'	-2,3%	-7,0%	-8,1%	14,6%	28,9%	-16,9%	-8,9%	-4,2%	77,1%	58,4%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-	-	-	-	-50,0%	-23,1%	20,0%	-66,7%	175,0%	-
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-9,1%	-3,3%	-4,9%	-0,4%	5,5%	-20,2%	-13,0%	-17,6%	-9,5%	-54,5%
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	-9,1%	-3,5%	-4,9%	-0,5%	5,4%	-21,5%	-13,4%	-18,1%	-9,5%	-55,9%

**Tabella 4.7 – Riepilogo delle varie forme di lavoro flessibile e rapporto con il tempo indeterminato nel 2018**

COMPARTO	Altro personale	Tempo determinato e formazione lavoro	Contratti di somministr. (interinali)	LSU / LPU	Totale lavoro flessibile	Tempo indeterminato	Totale lavoro flessibile / Tempo indeterminato
FUNZIONI CENTRALI	-	1.497	65	-	1.562	234.142	0,7%
FUNZIONI LOCALI	-	37.442	3.880	8.124	49.446	512.114	9,7%
ISTRUZIONE E RICERCA	196.742	18.326	129	13	215.210	1.009.753	21,3%
SANITA'	-	35.481	6.830	1.093	43.404	648.507	6,7%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-	4.428	508	11	4.947	49.214	10,1%
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	37.435	169	-	-	37.604	536.915	7,0%
<b>TOTALE</b>	<b>234.177</b>	<b>97.343</b>	<b>11.412</b>	<b>9.241</b>	<b>352.173</b>	<b>2.990.645</b>	<b>11,8%</b>

La tabella che precede sintetizza il ricorso nei vari comparti alle diverse forme di contratti flessibili in rapporto al personale occupato a tempo indeterminato.

Nella colonna del totale del lavoro flessibile – che costituisce il numeratore del rapporto presentato nell'ultima colonna – oltre alle unità annue di tempo determinato, formazione e lavoro, ex interinali e LSU/LPU, è stato incluso anche l' "altro personale" ma solo in quei comparti dove i

contratti temporanei rappresentano largamente maggioritari. E' il caso del comparto Istruzione e ricerca, dove nella Scuola e nell'AFAM (supplenti annuali e fino al termine dell'attività didattica ad esclusione delle supplenze brevi) è concentrata la quasi totalità dell' *"altro personale"*, e del Personale in regime di diritto pubblico, dove è riferibile esclusivamente ai volontari e allievi dei Corpi di polizia e delle Forze armate. Nella colonna del tempo indeterminato è stato considerato il *"personale stabile"* dei due comparti sopra citati e il totale del personale per tutti gli altri comparti. Non sono considerati tra le forme di lavoro flessibile la dirigenza a tempo determinato e i direttori generali e il personale, per il comparto Regioni ed autonomie locali, assunto ai sensi degli art. 90 e 110 del TUEL, trattandosi di assunzioni per periodi medio lunghi ed aventi un prevalente carattere fiduciario.

Il 61% del totale del lavoro flessibile è assorbito dal comparto Istruzione e ricerca, mentre i comparti delle Funzioni locali, della Sanità e del Personale in regime di diritto pubblico hanno quote molto simili fra loro e rispettivamente pari a 14%, 12,3% e 10,7%, mentre nei restanti due comparti la presenza di personale con contratto flessibile è piuttosto rara.

Considerando il rapporto fra contratti flessibili e unità a tempo indeterminato, occorre tener presente, all'interno del comparto Istruzione e ricerca, che l'ingresso nella rilevazione degli assegnisti di ricerca rilevati nell'Università negli Enti di ricerca ha ulteriormente incrementato il rapporto già alto per le caratteristiche della Scuola di cui già di è detto commentando il trend generale dell'occupazione, portandolo al 21,3% la quota percentuale.

Al calo del personale con contratto a tempo indeterminato registrato nel corso degli anni, non è corrisposto un aumento generalizzato del personale a tempo determinato o con le altre tipologie di contratto flessibile.

### **LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO**

Con riferimento alle stabilizzazioni è possibile individuare tre macro aggregati.

Al primo appartengono quei settori dove è improprio l'utilizzo del termine *"stabilizzazione"*, in quanto i rapporti di lavoro a termine costituiscono l'unica modalità di accesso (o quella largamente preponderante) al contratto a tempo indeterminato. A questo gruppo appartengono le Forze armate e i Corpi di polizia che hanno impiegato nel 2018 il 10,7% del totale dei dipendenti che non lavora a tempo indeterminato. Tale personale è impiegato come allievo o volontario in ferma



prefissata e il suo inserimento fra il personale in servizio permanente effettivo avviene esclusivamente per concorso su contingenti stabiliti con decreto.

Il secondo gruppo, più consistente, è costituito dagli insegnanti e dal personale amministrativo della Scuola e dell'AFAM. Senza considerare il personale scolastico dipendente dalle Regioni a Statuto speciale e Province autonome, i lavoratori non di ruolo costituiscono il 55,9% di tutti gli impiegati nelle pubbliche amministrazioni con contratto di lavoro a termine. In questo settore la quota di personale non stabile copre le fisiologiche oscillazioni nel numero di cattedre che si formano ogni anno, ovvero quelle che restano scoperte (a causa, ad esempio, delle sostituzioni per maternità).

Soluzioni di stabilizzazione più omogenee interessano il terzo macro aggregato che conta poco più di un terzo del totale, ossia circa 118.000 unità. Circa 50.000 unità sono concentrate nel comparto delle Funzioni locali, mentre altre 43.000 sono occupate nella Sanità.

Attraverso il conto annuale è possibile evidenziare gli effetti della normativa di stabilizzazione adottata nel corso degli anni ivi inclusa quella regionale. La principale normativa nazionale che, negli anni considerati, ha consentito la stabilizzazione del personale precario è la seguente:

- Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) art. 1 commi 519, 520, 521, 558, 565 e 940
- Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) art. 3 comma 90, 92, 94, 95, 96 e 97
- D.L. 1 luglio 2009 n. 78 convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102 art. 17 commi 10, 11 e 12
- Legge 228/2012 (legge di stabilità 2013), che con l'articolo 1, comma 401, ha modificato l'articolo 35 del d.lgs.165/2001
- D.L. 101/2013 convertito dalla legge 125/2013
- D.Lgs. n. 75/2017, articolo 20
- Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) art. 1 commi, 446, 447 e 448

Dal 2007 si sono succedute numerose leggi di stabilizzazione, sia di carattere generale sia relative a settori specifici. Insieme a queste misure *una tantum*, a partire dal 2013, si è anche disciplinata in ogni concorso pubblico l'istituzione a regime di una riserva di una quota di posti per il personale con contratto di lavoro a termine. L'ultimo piano di stabilizzazione, messo in atto con l'articolo 20 del d.lgs. 75/2017, si basa su un sistema simile a quello determinato dalle leggi finanziarie per il 2007 e per il 2008 e ha previsto due modalità di immissione nei ruoli delle PP.AA. del personale precario:

a) la diretta immissione in ruolo dei dipendenti con contratto a tempo determinato che erano stati assunti attraverso una procedura concorsuale, espletata anche da un'amministrazione diversa da quella che procede all'assunzione; al 31 dicembre 2017 detti dipendenti devono aver maturato almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;

b) procedure concorsuali riservate al personale non dirigenziale titolare di contratto di lavoro flessibile (quindi anche di collaborazione coordinata e continuativa) per il triennio 2018-2020 in misura non superiore al 50% di posti disponibili, purché in possesso dei requisiti di cui al punto precedente.

Nella tabella che segue sono riportate le assunzioni effettuate nei diversi anni a seguito delle stabilizzazioni del personale.

**Tabella 4.8 – Unità di personale stabilizzate dalle pubbliche amministrazioni**

PERSONALE STABILIZZATO		FUNZIONI CENTRALI	FUNZIONI LOCALI	ISTRUZIONE E RICERCA	SANITA'	COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	TOTALE
2007	Stabilizzati	2.723	6.406	689	939	63	8	10.828
2008	da contratto a tempo determ.	3.850	7.310	2.386	7.629	116	1.010	22.301
	da LSU	-	2.759	2	268	-	-	3.029
2009	da contratto a tempo determ.	967	4.407	1.308	6.731	52	-	13.465
	da LSU	-	2.414	-	68	-	-	2.482
2010	da contratto a tempo determ.	279	2.538	755	4.843	213	-	8.628
	da LSU	-	1.421	84	50	-	-	1.555
2011	da contratto a tempo determ.	335	5.655	108	2.489	33	1	8.621
	da LSU	-	313	-	58	-	-	371
2012	da contratto a tempo determ.	13	266	357	1.640	37	-	2.313
	da LSU	-	153	-	16	-	-	169
2013	Procedura art. 35, comma 3-bis, d.lgs. 165/01	6	49	2	38	-	-	95
	Procedura art. 4, comma 6, legge 125/13	-	24	4	17	-	-	45
	da LSU	-	180	49	39	-	-	268
2014	Procedura art. 35, comma 3-bis, d.lgs. 165/01	1	58	10	32	-	2	103
	Procedura art. 4, comma 6, legge 125/13	-	493	52	318	10	-	873
	da LSU	99	149	3	138	1	-	390
2015	Procedura art. 35, comma 3-bis, d.lgs. 165/01	56	18	47	25	2	-	148
	Procedura art. 4, comma 6, legge 125/13	-	329	70	29	10	-	438
	da LSU	-	150	10	65	2	-	227
2016	Procedura art. 35, comma 3-bis, d.lgs. 165/01	1	48	3	115	1	-	168
	Procedura art. 4, comma 6, legge 125/13	-	653	66	343	1	-	1.063
	da LSU	-	69	6	103	3	-	181
2017	Procedura art. 35, comma 3-bis, d.lgs. 165/01	1	111	-	11	-	-	123
	Procedura art. 4, comma 6, legge 125/13	201	390	338	163	159	-	1.251
	da LSU	90	318	2	366	-	-	776
2018	Procedura art. 35, comma 3-bis, d.lgs. 165/01	1	83	1	68	4	-	157
	Procedura art. 4, comma 6, legge 125/13	-	253	163	126	2	-	544
	da LSU	-	645	7	368	-	-	1.020
TOTALE		8.623	37.662	6.522	27.095	709	1.021	81.632

Gli interventi del legislatore hanno interessato, in tempi diversi, quasi tutti i settori determinando, a partire dal 2007, un numero complessivo di stabilizzazioni di oltre 81.600 unità. Tale processo è stato molto intenso negli anni 2007-2011 e, dopo un periodo di relativa stasi, ha ripreso un certo vigore negli ultimi tre anni, con un flusso abbastanza regolare. L'ampliamento della platea dei soggetti stabilizzabili operato nel 2017 potrà motivare l'incremento del numero di personale immesso nei ruoli attraverso le procedure di stabilizzazioni negli ultimi due anni.

Negli ultimi anni gli interventi di stabilizzazione hanno riguardato soprattutto il comparto delle Funzioni locali e della Sanità che, come detto, sono i principali fruitori del personale con contratto di lavoro flessibile. Le stabilizzazioni si riferiscono a persone fisiche mentre il personale con contratto flessibile è espresso in "unità annue". Una sola di tali unità si può riferire a più persone che hanno lavorato per frazioni d'anno. Di conseguenza, le persone effettivamente assunte attraverso le stabilizzazioni potrebbero essere più elevate della differenza fra le unità annue di personale flessibile rilevabili fra due anni contigui.

Per il personale delle Regioni ed autonomie locali, il citato decreto legge n. 101, all'articolo 4, comma 6-quater, ha previsto per gli anni 2013 - 2016, priorità all'assunzione a tempo indeterminato dei dipendenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Trattasi del personale che secondo le disposizioni previste nella legge finanziaria per il 2007 ha avuto la trasformazione del contratto da co.co.co. a tempo determinato. Con la legge di stabilità 2015, i termini previsti dai richiamati commi del d.l. 101/2013 sono stati prorogati al 31.12.2018 per dare priorità alla ricollocazione del personale in esubero delle Province.

### **LA SPESA**

Quando la prestazione lavorativa viene resa nella parte finale dell'anno, il pagamento totale o parziale della retribuzione può trovare la sua regolazione nell'esercizio successivo. In tali casi la spesa sostenuta dalle amministrazioni per il lavoro flessibile può essere disallineata temporalmente rispetto all'utilizzo del personale.

La spesa per il tempo determinato è risultata in calo fino al 2013, mentre negli anni successivi si è incrementata anche a parità di enti fino a raggiungere i livelli massimi del decennio. Il consistente aumento degli ultimi due anni è in buona parte imputabile agli assegnisti di ricerca non rilevati in

precedenza, la cui spesa non è possibile scorporare dal resto di quella sostenuta per il tempo determinato.

**Tabella 4.9 – Spesa per i contratti a tempo determinato e di formazione lavoro, esclusi IRAP e contributi a carico dell'amministrazione**

Comparto	Valori assoluti in milioni di euro									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	133,56	99,07	91,24	93,27	100,99	80,05	57,29	54,33	60,28	50,81
FUNZIONI LOCALI	1.043,73	998,86	952,52	883,74	852,47	850,10	867,05	860,58	858,07	905,68
ISTRUZIONE E RICERCA	729,98	704,02	780,50	691,42	632,14	891,04	795,72	880,29	1.183,69	1.256,02
SANITA'	1.109,12	1.138,43	1.047,44	986,90	1.028,17	1.065,60	1.177,67	1.274,13	1.397,92	1.358,71
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	14,37	15,43	43,22	42,36	42,29	123,33	121,31	128,55	135,86	132,15
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	101,81	97,34	104,36	107,19	105,53	85,35	54,75	42,47	27,33	27,33
<b>TOTALE</b>	<b>3.132,57</b>	<b>3.053,15</b>	<b>3.019,27</b>	<b>2.804,89</b>	<b>2.761,59</b>	<b>3.095,46</b>	<b>3.073,80</b>	<b>3.240,35</b>	<b>3.663,16</b>	<b>3.730,69</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>3.132,57</b>	<b>3.053,14</b>	<b>2.958,01</b>	<b>2.738,56</b>	<b>2.695,92</b>	<b>2.950,60</b>	<b>2.927,24</b>	<b>3.087,97</b>	<b>3.502,36</b>	<b>3.568,65</b>

**Tabella 4.10 – Variazione percentuale della spesa per i contratti a tempo determinato e di formazione e lavoro, esclusi IRAP e contributi a carico dell'amministrazione**

Comparto	Variazioni %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	-25,8%	-7,9%	2,2%	8,3%	-20,7%	-28,4%	-5,2%	11,0%	-15,7%	-62,0%
FUNZIONI LOCALI	-4,3%	-4,6%	-7,2%	-3,5%	-0,3%	2,0%	-0,7%	-0,3%	5,5%	-13,2%
ISTRUZIONE E RICERCA	-3,6%	10,9%	-11,4%	-8,6%	41,0%	-10,7%	10,6%	34,5%	6,1%	72,1%
SANITA'	2,6%	-8,0%	-5,8%	4,2%	3,6%	10,5%	8,2%	9,7%	-2,8%	22,5%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	7,4%	180,1%	-2,0%	-0,2%	191,6%	-1,6%	6,0%	5,7%	-2,7%	819,6%
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-4,4%	7,2%	2,7%	-1,5%	-19,1%	-35,9%	-22,4%	-35,6%	0,0%	-73,2%
<b>TOTALE</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-7,1%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>12,1%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>5,4%</b>	<b>13,0%</b>	<b>1,8%</b>	<b>19,1%</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>-1,6%</b>	<b>9,4%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>5,5%</b>	<b>13,4%</b>	<b>1,9%</b>	<b>13,9%</b>

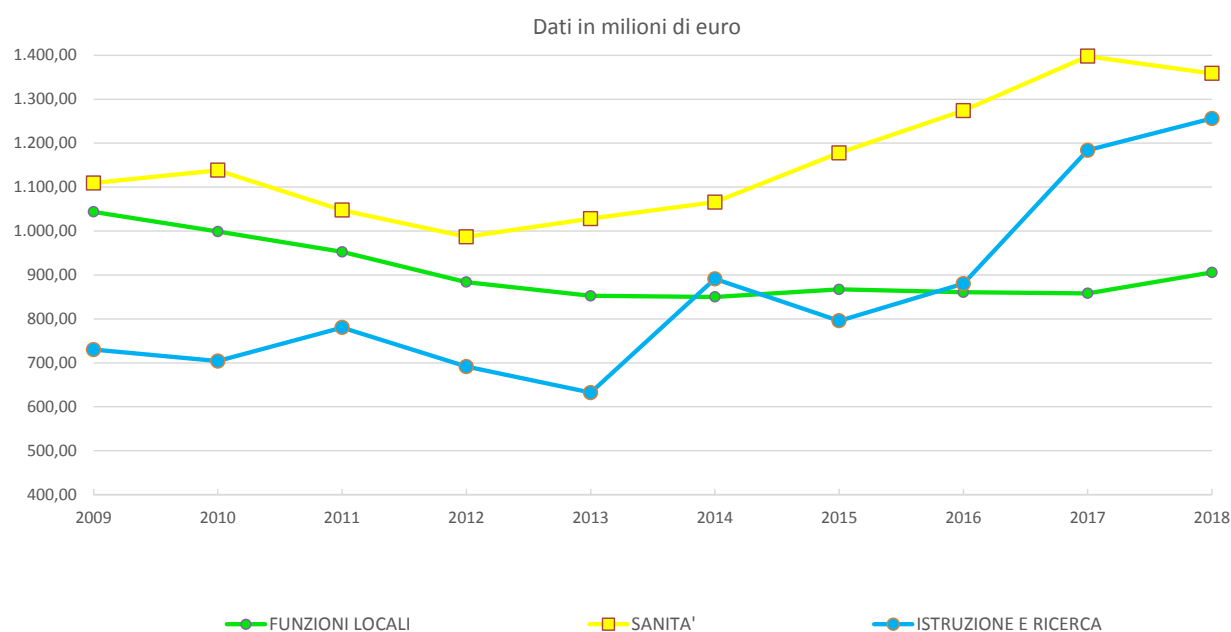
Nel comparto Istruzione e ricerca vi sono due particolarità che occorre considerare. La prima è relativa alla Scuola per la quale sono inserite nella tabella 4.9 anche le spese per le supplenze brevi. Questa tipologia di supplenze<sup>3</sup>, la cui quantificazione in termini di unità annue è complessa, non viene rilevata dal Ministero dell'Istruzione e non è quindi inserita nella tabella 4.1 del conto annuale che illustra l'occupazione a tempo determinato. Inoltre, nella Scuola tutti i dati di flusso sono riferiti all'intero anno solare (1 gennaio – 31 dicembre) e sono dunque una ricostruzione derivante dalla necessità di considerare le porzioni temporali appartenenti a due distinti anni

<sup>3</sup> Vedi nota 5 del paragrafo "Andamento dell'occupazione"

scolastici, che sono il differente riferimento temporale utilizzato nel mondo dell'istruzione (1 settembre – 31 agosto). La seconda particolarità è analoga e riguarda l'Università, per la quale è rappresentata la spesa per i professori e ricercatori assegnisti con un contratto per corsi da 60 ore annuali senza che siano considerati in termini di unità annue nella tabella del tempo determinato, come già illustrato.

Nel grafico che segue è rappresentato l'andamento dei comparti che fanno il maggior uso del tempo determinato; l'evoluzione della spesa risulta coerente con quello delle unità annue impiegate. In linea generale, le riduzioni della spesa risultano meno accentuate di quelle delle unità annue utilizzate anche per lo sfasamento temporale della spesa di cui si è detto in precedenza.

**Grafico 4.1 – Andamento della spesa nei tre comparti che fanno maggior uso del tempo determinato**



Tutti e tre i comparti mostrano un andamento decrescente nella prima parte del periodo, ma mentre in quello delle Funzioni locali la spesa per il tempo determinato resta costante nella seconda metà del decennio, negli altri due si registra una crescita consistente che ha però caratteristiche differenti. Nella Sanità – unico comparto per il quale si rileva in termini di costo anziché di spesa poiché invia i dati secondo il principio della competenza economica – l'incremento è molto graduale e si arresta nell'ultimo anno, probabilmente per la ripresa delle assunzioni, mentre nel comparto dell'Istruzione e ricerca si alternano forti accelerazioni della spesa, in massima parte imputabili alle caratteristiche tecniche nella rilevazione delle supplenze della

Scuola<sup>4</sup>, ad anni dove questa è più limitata. Come già evidenziato, la forte crescita degli ultimi due anni è in invece imputabile in massima parte agli assegnisti di ricerca.

Le unità annue impiegate più di recente nei comparti delle Funzioni locali e della Sanità sono simili mentre non è così per la spesa; ciò è dovuto al diverso costo unitario del personale, che in Sanità è più elevato essendo richiesta una più elevata qualificazione.

**Tabella 4.11 – Spesa per oneri per interinali (compresi i costi di agenzia), esclusi IRAP e contributi a carico dell'amministrazione. Valori in milioni di euro**

Comparto	Valori assoluti in milioni di euro									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	20,00	40,86	19,54	3,34	2,34	1,79	1,93	1,95	2,05	2,41
FUNZIONI LOCALI	127,96	109,03	98,89	91,11	90,10	82,83	87,07	91,22	94,12	107,31
ISTRUZIONE E RICERCA	5,48	4,63	4,60	3,22	4,57	4,01	6,78	7,76	7,16	6,92
SANITA'	219,74	223,52	186,87	161,03	157,73	177,51	195,56	233,28	251,45	273,49
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	3,70	5,35	7,88	12,58	10,17	17,82	18,20	21,86	16,00	19,48
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	0,20	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>376,89</b>	<b>383,58</b>	<b>317,78</b>	<b>271,28</b>	<b>264,91</b>	<b>283,97</b>	<b>309,54</b>	<b>356,06</b>	<b>370,78</b>	<b>409,62</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>376,89</b>	<b>383,58</b>	<b>315,47</b>	<b>268,91</b>	<b>261,62</b>	<b>272,54</b>	<b>292,69</b>	<b>335,85</b>	<b>358,94</b>	<b>392,30</b>

Le spese per i contratti di somministrazione (ex interinali) è concentrata soprattutto nel comparto Sanità (70%). Negli ultimi anni, il veloce aumento del costo sostenuto da questo comparto, oltre a riflettersi sull'andamento del totale generale, ha determinato il progressivo incremento della concentrazione di questa tipologia di spesa all'interno del comparto.

Anche a parità di enti, negli ultimi anni i valori complessivi della spesa per il personale interinale sono in aumento.

<sup>4</sup> Riguardo all'andamento del comparto Scuola, il valore insolitamente basso del 2013 ed il successivo forte incremento hanno una particolare origine legata al fatto che nel conto annuale le competenze corrisposte al personale cessato negli anni precedenti non concorrono alla formazione delle retribuzioni ma confluiscono in una generica voce di spesa residuale. Nella Scuola i pagamenti effettuati ad inizio anno per le supplenze brevi si riferiscono a prestazioni svolte nell'anno precedente da personale con cui è stato chiuso il rapporto di lavoro al termine della supplenza. Fino al 2012 la spesa per le supplenze brevi è stata imputata nella voce relativa al tempo determinato sulla base delle risultanze dei capitoli di bilancio. Nel 2013 la modalità di pagamento dei supplenti brevi è stata uniformata a quella di tutto il personale statale. Di conseguenza questa spesa è stata trattata secondo la regola generale che ha portato ad alimentare la voce residuale invece che quella relativa al tempo determinato.

Nel 2014 si è intervenuti sulla regola di assegnazione della spesa per questo tipo di supplenze registrando nella voce relativa al tempo determinato gli importi pagati ad inizio anno e riferiti alle supplenze terminate nel mese di dicembre dell'anno precedente.

Dal 2015 l'effetto di questa modifica è stato assorbito ed i valori sono tornati su livelli normali. La riduzione delle supplenze brevi è comunque uno degli effetti attesi dalle complesse operazioni sugli organici che nel comparto si stanno sviluppando in questi ultimi anni.

L'altro comparto ad avere una spesa significativa per questa forma di lavoro flessibile è quello delle Funzioni locali che ha subito una flessione costante nella prima parte del decennio, per tornare a crescere negli ultimi anni, senza però raggiungere i valori di inizio decennio.

**Tabella 4.12 – Spesa per compensi a LSU/LPU, esclusi IRAP e contributi a carico dell'amministrazione. Valori in milioni di euro**

Comparto	Valori assoluti in milioni di euro									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	0,27	0,13	0,16	0,16	0,26	0,29	-	-	0,15	-
FUNZIONI LOCALI	72,23	61,27	56,10	50,46	47,33	49,55	39,50	39,87	35,43	36,74
ISTRUZIONE E RICERCA	0,16	0,32	0,25	0,27	0,03	0,12	0,27	0,09	0,08	0,02
SANITA'	7,22	7,42	7,02	8,66	6,84	7,13	8,69	7,58	8,70	18,02
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-	-	-	-	-	-	-	0,03	0,02	0,01
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>79,88</b>	<b>69,15</b>	<b>63,54</b>	<b>59,55</b>	<b>54,47</b>	<b>57,08</b>	<b>48,46</b>	<b>47,58</b>	<b>44,38</b>	<b>54,79</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>79,88</b>	<b>69,15</b>	<b>63,21</b>	<b>59,06</b>	<b>53,72</b>	<b>56,25</b>	<b>44,68</b>	<b>43,97</b>	<b>39,97</b>	<b>47,59</b>

La spesa per LSU/LPU riguarda solo la quota che resta a carico delle amministrazioni, al netto dei corrispettivi corrisposti dall'INPS<sup>5</sup>. L'evoluzione della spesa è in costante diminuzione, coerentemente con l'andamento delle unità annue utilizzate e, come già detto per le unità annue, sono i comparti delle Funzioni locali e della Sanità quelli a registrare i valori più elevati.

**Tabella 4.13 – Variazione percentuale della spesa per gli oneri per interinali (compresi i costi di agenzia), esclusi IRAP e contributi a carico dell'amministrazione**

Comparto	Variazioni %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	104,3%	-52,2%	-82,9%	-29,9%	-23,5%	7,8%	1,0%	5,1%	17,6%	-88,0%
FUNZIONI LOCALI	-14,8%	-9,3%	-7,9%	-1,1%	-8,1%	5,1%	4,8%	3,2%	14,0%	-16,1%
ISTRUZIONE E RICERCA	-15,5%	-0,6%	-30,0%	41,9%	-12,3%	69,1%	14,5%	-7,7%	-3,4%	26,3%
SANITA'	1,7%	-16,4%	-13,8%	-2,0%	12,5%	10,2%	19,3%	7,8%	8,8%	24,5%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	44,6%	47,3%	59,6%	-19,2%	75,2%	2,1%	20,1%	-26,8%	21,8%	426,5%
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1,8%</b>	<b>-17,2%</b>	<b>-14,6%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>7,2%</b>	<b>9,0%</b>	<b>15,0%</b>	<b>4,1%</b>	<b>10,5%</b>	<b>8,7%</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>1,8%</b>	<b>-17,8%</b>	<b>-14,8%</b>	<b>-2,7%</b>	<b>4,2%</b>	<b>7,4%</b>	<b>14,7%</b>	<b>6,9%</b>	<b>9,3%</b>	<b>4,1%</b>

<sup>5</sup> I lavoratori utilizzati sono impiegati per 20 ore settimanali con un costo a totale carico dell'INPS. Possono essere utilizzati dall'ente per ulteriori ore eccedenti le 20 settimanali, per le quali si deve corrispondere un importo integrativo corrispondente alla retribuzione oraria relativa al livello retributivo in cui sono inquadrati.

Tabella 4.14 – Variazione percentuale della spesa per i compensi ai lsu, esclusi IRAP e contributi a carico dell'amministrazione

Comparto	Variazioni %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	-51,9%	23,1%	0,0%	62,5%	11,5%	-100,0%	-	-	-	-100,0%
FUNZIONI LOCALI	-15,2%	-8,4%	-10,1%	-6,2%	4,7%	-20,3%	0,9%	-11,1%	3,7%	-49,1%
ISTRUZIONE E RICERCA	100,0%	-21,9%	8,0%	-88,9%	300,0%	125,0%	-66,7%	-11,1%	-75,0%	-87,5%
SANITA'	2,8%	-5,4%	23,4%	-21,0%	4,2%	21,9%	-12,8%	14,8%	107,1%	149,6%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-	-	-	-	-	-	-	-33,3%	-50,0%	-
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-13,4%	-8,1%	-6,3%	-8,5%	4,8%	-15,1%	-1,8%	-6,7%	23,5%	-31,4%
TOTALE A PARITA' DI ENTI	-13,4%	-8,6%	-6,6%	-9,0%	4,7%	-20,6%	-1,6%	-9,1%	19,1%	-40,4%

Nelle tabelle che precedono sono riportate le variazioni percentuali della spesa sostenuta per le due tipologie di lavoro flessibile. Alcune variazioni presentano valori particolarmente elevati a causa delle modeste cifre di partenza.

Alla fine del periodo considerato, la spesa sostenuta da tutte le amministrazioni pubbliche per gli oneri dei contratti di somministrazione, che comprendono sia il corrispettivo al lavoratore sia il costo dell'agenzia, è rimasta quasi invariata, nonostante l'apporto non trascurabile degli Enti entrati solo di recente nella rilevazione, mentre quella per i LSU/LPU si è ridotta del 40% rispetto al 2009.

### **CO.CO.CO. E INCARICHI**

Nel conto annuale sono rilevati anche dati relativi ad incarichi esterni e collaborazioni nonché la spesa correlata. La definizione utilizzata nella rilevazione è quella di "contratti attivi" nell'anno: i contratti che si sviluppano a cavallo di due anni sono conteggiati sia nel conto annuale del primo anno sia in quello successivo. Pertanto, sulla base della definizione data, non sono direttamente raffrontabili, né possono essere aggregati, con i dati relativi al personale a tempo indeterminato – che è rilevato come numero di persone – o con rapporto di lavoro flessibile, che invece è rilevato come unità annue.

Con la legge finanziaria per il 2008 ed il d.l. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, il legislatore ha introdotto rilevanti correttivi alla disciplina generale sugli incarichi esterni che possono essere conferiti nel rispetto di determinati vincoli espressamente definiti dalla normativa.



Il ricorso a tali forme di collaborazione, da correlare anche alla necessità dell'apporto di specifiche professionalità non presenti nella pubblica amministrazione, è più frequente in alcuni comparti mentre in altri è pressoché assente.

**Tabella 4.15 – Collaborazioni coordinate e continuative. Numero di contratti attivi nell'anno**

COMPARTO	NUMERO DI CONTRATTI ATTIVI NELL'ANNO									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	494	509	513	474	414	398	385	414	422	410
FUNZIONI LOCALI	20.281	16.321	15.219	13.599	9.472	7.290	5.907	5.003	4.364	3.784
ISTRUZIONE E RICERCA	19.586	17.050	18.432	16.397	15.969	17.170	17.886	14.667	12.440	12.007
SANITA'	8.014	7.331	7.342	6.822	7.158	6.859	6.890	6.631	6.044	5.003
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	446	423	246	176	118	7.541	6.619	5.471	6.638	5.254
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>48.821</b>	<b>41.634</b>	<b>41.752</b>	<b>37.468</b>	<b>33.131</b>	<b>39.258</b>	<b>37.687</b>	<b>32.186</b>	<b>29.908</b>	<b>26.741</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>48.821</b>	<b>41.634</b>	<b>41.654</b>	<b>37.393</b>	<b>33.062</b>	<b>31.733</b>	<b>31.048</b>	<b>26.726</b>	<b>23.258</b>	<b>21.537</b>

**Tabella 4.16 – Collaborazioni coordinate e continuative. Variazioni percentuali del numero di contratti attivi nell'anno**

COMPARTO	VARIAZIONI %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	3,0%	0,8%	-7,6%	-12,7%	-3,9%	-3,3%	7,5%	1,9%	-2,8%	-17,0%
FUNZIONI LOCALI	-19,5%	-6,8%	-10,6%	-30,3%	-23,0%	-19,0%	-15,3%	-12,8%	-13,3%	-81,3%
ISTRUZIONE E RICERCA	-12,9%	8,1%	-11,0%	-2,6%	7,5%	4,2%	-18,0%	-15,2%	-3,5%	-38,7%
SANITA'	-8,5%	0,2%	-7,1%	4,9%	-4,2%	0,5%	-3,8%	-8,9%	-17,2%	-37,6%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-5,2%	-41,8%	-28,5%	-33,0%	-	-12,2%	-17,3%	21,3%	-20,8%	-
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-14,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-10,3%</b>	<b>-11,6%</b>	<b>18,5%</b>	<b>-4,0%</b>	<b>-14,6%</b>	<b>-7,1%</b>	<b>-10,6%</b>	<b>-45,2%</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>-14,7%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-10,2%</b>	<b>-11,6%</b>	<b>-4,0%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-13,9%</b>	<b>-13,0%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>-55,9%</b>

Nei dieci anni considerati l'andamento dei contratti attivi co.co.co. si è fortemente ridotto, adeguandosi all'evoluzione della normativa che ne ha limitato in modo radicale la possibilità di utilizzo drastico. A parità di enti il loro numero si è più che dimezzato (-56%).

Tutti i comparti mostrano un forte trend di riduzione, non particolarmente rilevante nel comparto delle Funzioni centrali, che comunque fa registrare numeri assoluti molto bassi. All'opposto, il comparto delle Funzioni locali – che nel 2009 era il maggior utilizzatore di questa tipologia di contratti – ne ha ridotto il numero di oltre l'81%.

Il comparto dell’Istruzione e ricerca è quello dove si fa il più largo uso di questa forma contrattuale, soprattutto nelle Università, presenta una contrazione nel decennio non lontana dal 40%, molto simile a quella della Sanità, che però ha meno della metà di contratti attivi nell’anno.

L’andamento della spesa delle collaborazioni coordinate e continuative è coerente con la dinamica manifestata dal numero dei contratti e con la loro evoluzione. Escludendo il gruppo di enti di più recente ingresso nella rilevazione, la spesa si è ridotta del 60% rispetto all’anno iniziale.

L’andamento del comparto Sanità non è però costante negli anni poiché presenta una prima riduzione cui fa seguito un periodo in cui il costo si mantiene stabile o in leggera crescita, per tornare a scendere in modo rilevante solo negli ultimi anni.

Il costo medio di un co.co.co. varia molto da un comparto all’altro. Ai due estremi si pongono i due comparti che sono stati i maggiori utilizzatori di questa forma contrattuale, con la Sanità che raggiunge i valori più elevati con una media di 22.389€, mentre il valore medio corrisposto dalle Università (5.275€) è meno più di un quarto di quello della Sanità.

**Tabella 4.17 – Spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Valori in milioni di euro**

COMPARTO	VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	13,67	11,87	10,59	9,63	8,04	8,84	8,46	10,36	8,92	13,73
FUNZIONI LOCALI	227,91	175,49	154,72	133,95	107,75	90,62	70,81	57,14	53,23	44,14
ISTRUZIONE E RICERCA	187,66	139,29	135,10	127,33	101,92	115,95	116,03	84,39	76,51	63,40
SANITA'	150,18	133,08	128,97	130,85	132,32	132,01	131,87	140,61	132,48	112,01
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	8,21	5,81	9,08	4,87	3,73	110,59	98,82	93,04	90,24	85,19
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	0,20	0,13	0,20
<b>TOTALE</b>	<b>587,63</b>	<b>465,54</b>	<b>438,46</b>	<b>406,63</b>	<b>353,76</b>	<b>458,01</b>	<b>425,99</b>	<b>385,75</b>	<b>361,51</b>	<b>318,68</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>587,63</b>	<b>465,54</b>	<b>438,05</b>	<b>405,41</b>	<b>353,09</b>	<b>349,06</b>	<b>328,71</b>	<b>295,24</b>	<b>274,50</b>	<b>237,32</b>

**Tabella 4.18 – Variazioni percentuali della spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa**

COMPARTO	VARIAZIONI %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	-13,1%	-10,8%	-9,1%	-16,5%	9,9%	-4,2%	22,5%	-13,9%	53,9%	0,4%
FUNZIONI LOCALI	-23,0%	-11,8%	-13,4%	-19,6%	-15,9%	-21,9%	-19,3%	-6,8%	-17,1%	-80,6%
ISTRUZIONE E RICERCA	-25,8%	-3,0%	-5,8%	-20,0%	13,8%	0,1%	-27,3%	-9,3%	-17,1%	-66,2%
SANITA'	-11,4%	-3,1%	1,5%	1,1%	-0,2%	-0,1%	6,6%	-5,8%	-15,4%	-25,4%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-29,3%	56,4%	-46,4%	-23,5%	-	-10,6%	-5,8%	-3,0%	-5,6%	-
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-20,8%</b>	<b>-5,8%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>-13,0%</b>	<b>29,5%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-9,4%</b>	<b>-6,3%</b>	<b>-11,8%</b>	<b>-45,8%</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>-20,8%</b>	<b>-5,9%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-12,9%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-5,8%</b>	<b>-10,2%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-13,5%</b>	<b>-59,6%</b>

Anche gli incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza sono riferiti al numero di contratti attivi nell'anno e quindi non sono raffrontabili con le altre tipologie di lavoro. Differiscono dalle collaborazioni coordinate e continuative unicamente per la forma contrattuale scelta dall'Amministrazione.

**Tabella 4.19 – Incarichi libero professionale, studio, ricerca e consulenza. Numero di contratti attivi nell'anno**

COMPARTO	NUMERO DI CONTRATTI ATTIVI NELL'ANNO									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	658	537	435	710	782	731	760	624	826	549
FUNZIONI LOCALI	44.451	49.098	50.647	46.187	41.645	50.299	50.815	49.613	43.791	42.086
ISTRUZIONE E RICERCA	8.087	8.166	9.756	10.014	11.138	12.340	17.517	20.194	18.326	18.995
SANITA'	16.545	15.341	14.123	13.439	13.520	12.979	12.426	12.642	12.536	11.324
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	1.659	1.302	721	670	782	5.942	6.546	6.009	5.286	6.098
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>71.400</b>	<b>74.444</b>	<b>75.682</b>	<b>71.020</b>	<b>67.867</b>	<b>82.291</b>	<b>88.064</b>	<b>89.082</b>	<b>80.765</b>	<b>79.052</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>71.400</b>	<b>74.444</b>	<b>75.203</b>	<b>70.525</b>	<b>67.353</b>	<b>76.572</b>	<b>81.525</b>	<b>83.295</b>	<b>75.666</b>	<b>73.175</b>

**Tabella 4.20 – Incarichi libero professionale, studio, ricerca e consulenza. Variazioni percentuali del numero di contratti attivi nell'anno**

COMPARTO	VARIAZIONI %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	-18,4%	-19,0%	63,2%	10,1%	-6,5%	4,0%	-17,9%	32,4%	-33,5%	-16,6%
FUNZIONI LOCALI	10,5%	3,2%	-8,8%	-9,8%	20,8%	1,0%	-2,4%	-11,7%	-3,9%	-5,3%
ISTRUZIONE E RICERCA	1,0%	19,5%	2,6%	11,2%	10,8%	42,0%	15,3%	-9,3%	3,7%	134,9%
SANITA'	-7,3%	-7,9%	-4,8%	0,6%	-4,0%	-4,3%	1,7%	-0,8%	-9,7%	-31,6%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-21,5%	-44,6%	-7,1%	16,7%	-	10,2%	-8,2%	-12,0%	15,4%	-
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4,3%</b>	<b>1,7%</b>	<b>-6,2%</b>	<b>-4,4%</b>	<b>21,3%</b>	<b>7,0%</b>	<b>1,2%</b>	<b>-9,3%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>10,7%</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>4,3%</b>	<b>1,0%</b>	<b>-6,2%</b>	<b>-4,5%</b>	<b>13,7%</b>	<b>6,5%</b>	<b>2,2%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>2,5%</b>

La definizione utilizzata per la rilevazione degli incarichi ha subito lievi modifiche nel corso degli anni, alle quali va imputata una parte delle differenze fra l'inizio e la fine del periodo.

Gli anni iniziali del periodo considerato riflettono le differenti scelte delle amministrazioni fra le due forme contrattuali, co.co.co e incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza. Negli anni successivi il numero di questi contratti descrive una parabola che ha trovato nel 2013 il

suo valore minimo, a partire dal quale si ha un deciso incremento (anche a parità di enti) che si arresta negli ultimi due anni in cui si registra una riduzione consistente.

Anche nell'utilizzo di questa tipologia di contratti c'è un comparto di gran lunga prevalente; in questo caso più della metà dei contratti è concentrata nel comparto delle Funzioni locali. Da notare che il secondo comparto per utilizzo, quello dell'Istruzione e ricerca, all'interno del quale è sempre l'Università ad avere il ruolo trainante, dal 2011 inizia una crescita che la porta ad avere nel 2016 due volte e mezzo il numero dei contratti attivi nel 2009 per poi restare abbastanza stabile poco lontano dai livelli massimi.

Considerando complessivamente co.co.co. e incarichi, ed escludendo gli ultimi enti entrati nella rilevazione, nei dieci anni considerati si registra una riduzione del 21% del numero di contratti.

La spesa relativa agli incarichi, che è stata in costante diminuzione fino al 2013, nel 2014 registra un notevole incremento, con una nuova consistente riduzione solo negli ultimi due anni. Nei singoli comparti la riduzione della spesa risulta altalenante, ma non nella Sanità, dove è avvenuta in modo continuo anche se non accentuato. Ciò è di particolare rilevanza poiché fino al 2013, il costo sostenuto da questo comparto rappresentava circa la metà della spesa registrata da tutte le amministrazioni pubbliche.

**Tabella 4.21 – Spesa per incarichi libero professionali, studio, ricerca e consulenza. Valori in milioni di euro**

COMPARTO	VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	8,03	5,44	5,19	5,54	3,40	3,75	5,36	8,06	11,75	16,15
FUNZIONI LOCALI	264,07	248,29	243,49	211,27	185,01	230,36	224,75	219,72	173,04	164,30
ISTRUZIONE E RICERCA	36,89	36,41	33,76	33,28	34,01	37,26	47,55	57,19	51,19	46,44
SANITA'	284,83	280,61	265,91	266,33	238,72	232,68	229,52	223,68	220,04	199,09
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	10,39	9,50	7,14	7,11	6,49	62,92	57,31	48,95	54,40	56,88
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	0,01	0,02	0,05	-	-	0,10	0,12	1,23	1,15	1,03
<b>TOTALE</b>	<b>604,21</b>	<b>580,28</b>	<b>555,56</b>	<b>523,55</b>	<b>467,63</b>	<b>567,07</b>	<b>564,61</b>	<b>558,83</b>	<b>511,57</b>	<b>483,89</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>604,21</b>	<b>580,28</b>	<b>547,55</b>	<b>514,29</b>	<b>460,52</b>	<b>505,41</b>	<b>510,67</b>	<b>513,31</b>	<b>464,05</b>	<b>433,65</b>

**Tabella 4.22 – Variazioni percentuali della spesa per incarichi libero professionali, studio, ricerca e consulenza**

COMPARTO	VARIAZIONI %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	-32,3%	-4,5%	6,7%	-38,7%	10,3%	42,8%	50,4%	45,8%	37,5%	101,1%
FUNZIONI LOCALI	-6,0%	-1,9%	-13,2%	-12,4%	24,5%	-2,4%	-2,2%	-21,2%	-5,1%	-37,8%
ISTRUZIONE E RICERCA	-1,3%	-7,3%	-1,4%	2,2%	9,6%	27,6%	20,3%	-10,5%	-9,3%	25,9%
SANITA'	-1,5%	-5,2%	0,2%	-10,4%	-2,5%	-1,4%	-2,5%	-1,6%	-9,5%	-30,1%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-8,6%	-24,8%	-0,4%	-8,8%	-	-8,9%	-14,6%	11,1%	4,5%	-
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-4,0%	-4,3%	-5,8%	-10,7%	21,3%	-0,4%	-1,0%	-8,5%	-5,4%	-19,9%
TOTALE A PARITA' DI ENTI	-4,0%	-5,6%	-6,1%	-10,5%	9,7%	1,0%	0,5%	-9,6%	-6,6%	-28,2%

Anche il comparto delle Funzioni locali fa registrare a fine periodo un consistente arretramento della spesa, ma il suo andamento è molto meno regolare anche a causa dell'ingresso nel 2014 di un consistente gruppo di enti. Da allora i valori tornano nuovamente a ridursi.

Anche per questa tipologia di contratti, i valori medi sembrano indicare una richiesta di prestazioni con livelli diversi di qualificazione: il costo medio unitario nel comparto Sanità (17.581€) risulta nettamente superiore a quello di tutti gli altri comparti.

A parità di enti, considerando cumulativamente co.co.co. e incarichi, si passa da una spesa di poco meno di 1,2 miliardi di euro del 2009 a 671 milioni nel 2018, con una riduzione del valore iniziale superiore del 43%.

Una ulteriore categoria di lavoro che da alcuni anni viene sinteticamente rilevata nell'ambito del conto annuale, è quella degli incarichi affidati per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. Ad esempio, appartengono a questa categoria gli incarichi affidati agli avvocati nei casi in cui l'ente sia chiamato in giudizio e non disponga al proprio interno di personale abilitato a rappresentarlo, ovvero non sia tenuto ad essere rappresentato in giudizio dall'Avvocatura dello Stato.

**Tabella 4.23 – Prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. Numero di contratti attivi nell'anno**

COMPARTO	NUMERO DI CONTRATTI ATTIVI NELL'ANNO									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	407	561	664	731	969	955	981	800	635	707
FUNZIONI LOCALI	71.657	74.059	75.472	78.789	73.316	78.361	72.564	72.377	67.266	64.225
ISTRUZIONE E RICERCA	967	1.273	1.445	1.836	1.565	1.526	1.455	1.436	1.653	1.110
SANITA'	4.108	5.013	4.585	5.277	5.474	5.684	5.656	4.896	5.392	5.030
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	802	1.027	2.137	2.178	1.443	6.204	9.763	9.014	10.421	9.955
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	77.941	81.933	84.303	88.811	82.767	92.730	90.419	88.523	85.367	81.027
TOTALE A PARITA' DI ENTI	77.941	81.933	84.022	88.527	82.505	87.611	81.747	80.601	76.113	72.237

**Tabella 4.24 – Prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. Variazioni percentuali del numero di contratti attivi nell'anno**

COMPARTO	VARIAZIONI %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	37,8%	18,4%	10,1%	32,6%	-1,4%	2,7%	-18,5%	-20,6%	11,3%	73,7%
FUNZIONI LOCALI	3,4%	1,9%	4,4%	-6,9%	6,9%	-7,4%	-0,3%	-7,1%	-4,5%	-10,4%
ISTRUZIONE E RICERCA	31,6%	13,5%	27,1%	-14,8%	-2,5%	-4,7%	-1,3%	15,1%	-32,8%	14,8%
SANITA'	22,0%	-8,5%	15,1%	3,7%	3,8%	-0,5%	-13,4%	10,1%	-6,7%	22,4%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	28,1%	108,1%	1,9%	-33,7%	-	57,4%	-7,7%	15,6%	-4,5%	-
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5,1%	2,9%	5,3%	-6,8%	12,0%	-2,5%	-2,1%	-3,6%	-5,1%	4,0%
TOTALE A PARITA' DI ENTI	5,1%	2,5%	5,4%	-6,8%	6,2%	-6,7%	-1,4%	-5,6%	-5,1%	-7,3%

L'andamento in leggera crescita dei primi anni è verosimilmente dovuto al periodo fisiologico di messa a regime delle nuove variabili rilevate, i cui dati non sono stati evidentemente comunicati da tutte le amministrazioni con la stessa tempestività, e dalle oggettive difficoltà che talora si incontrano nel classificare correttamente questo genere di rapporti. Dopo i primi anni di rilevazione il dato raccolto può dirsi ormai consolidato con contenute oscillazioni sia del numero di contratti sia della spesa sostenuta. Dal numero di contratti, ma non dalle tabelle relative alla spesa, è stato escluso il dato di Equitalia Spa e di Serit Sicilia Spa, poi divenute Agenzia entrate – riscossione e Riscossione Sicilia S.p.A., e di Equitalia Giustizia, la cui attività istituzionale, per il contenzioso legato all'attività di riscossione, porta all'assegnazione di un numero elevatissimo di incarichi. Queste società hanno cumulativamente assegnato negli anni 2014-2018 rispettivamente 96.519, 141.054 e 292.431, 310.624 e 345.486 incarichi di questo tipo.

**Tabella 4.25 – Spesa per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. Valori in milioni di euro**

COMPARTO	VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FUNZIONI CENTRALI	4,97	5,43	7,34	10,33	16,63	18,12	14,95	12,27	7,91	11,95
FUNZIONI LOCALI	435,28	434,41	424,61	435,60	400,53	371,41	348,93	331,49	302,52	257,63
ISTRUZIONE E RICERCA	15,56	15,51	15,47	14,03	11,86	12,74	16,17	11,31	10,18	9,87
SANITA'	67,49	83,63	63,22	62,76	64,33	66,16	63,40	50,97	50,23	49,55
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	7,74	6,67	9,29	11,36	9,49	56,35	73,88	74,84	74,87	82,97
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	0,64	1,47	2,09	2,95	2,49
<b>TOTALE</b>	<b>531,04</b>	<b>545,65</b>	<b>519,93</b>	<b>534,08</b>	<b>502,84</b>	<b>525,43</b>	<b>518,80</b>	<b>482,97</b>	<b>448,66</b>	<b>414,47</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>531,04</b>	<b>545,65</b>	<b>517,65</b>	<b>531,76</b>	<b>500,26</b>	<b>474,48</b>	<b>450,70</b>	<b>417,03</b>	<b>382,99</b>	<b>342,69</b>

**Tabella 4.26 – Variazioni percentuali della spesa per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge**

COMPARTO	VARIAZIONI %									
	2010 / 2009	2011 / 2010	2012 / 2011	2013 / 2012	2014 / 2013	2015 / 2014	2016 / 2015	2017 / 2016	2018 / 2017	2018 / 2009
FUNZIONI CENTRALI	9,3%	35,1%	40,7%	61,1%	9,0%	-17,5%	-17,9%	-35,6%	51,1%	140,4%
FUNZIONI LOCALI	-0,2%	-2,3%	2,6%	-8,1%	-7,3%	-6,1%	-5,0%	-8,7%	-14,8%	-40,8%
ISTRUZIONE E RICERCA	-0,3%	-0,3%	-9,3%	-15,5%	7,5%	26,9%	-30,0%	-10,0%	-3,0%	-36,5%
SANITA'	23,9%	-24,4%	-0,7%	2,5%	2,8%	-4,2%	-19,6%	-1,4%	-1,4%	-26,6%
COMPARTO AUTONOMO O FUORI COMPARTO	-13,8%	39,3%	22,2%	-16,5%	-	31,1%	1,3%	0,0%	10,8%	-
PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO	-	-	-	-	-	128,2%	42,0%	41,4%	-15,7%	-
<b>TOTALE</b>	<b>2,8%</b>	<b>-4,7%</b>	<b>2,7%</b>	<b>-5,8%</b>	<b>4,5%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-6,9%</b>	<b>-7,1%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>-22,0%</b>
<b>TOTALE A PARITA' DI ENTI</b>	<b>2,8%</b>	<b>-5,1%</b>	<b>2,7%</b>	<b>-5,9%</b>	<b>-5,2%</b>	<b>-5,0%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-8,2%</b>	<b>-10,5%</b>	<b>-35,5%</b>

Attesa la loro particolare natura, i valori unitari di questa tipologia di contratti sono molto meno differenziati fra i comparti rispetto a quanto registrato per i co.co.co. e per gli incarichi libero professionali, studio, ricerca e consulenza, con i valori più elevati presenti nei comparti della Sanità (9.851€), delle Funzioni centrali (9.578€) e dell'Istruzione e ricerca (8.896€).